

Pera Precoce di Altedo

Pyrus communis L.



Frutti ormai maturi, prossimi alla raccolta (foto V. Ancarani)

Caratteri di riconoscimento

Frutto: forma doliforme, peduncolo lungo, buccia gialla con sovraccolore rosso all'insolazione

Luogo, livello e condizioni di diffusione

E' presente nelle province di Ferrara e Bologna, si tratta di piante sopravvissute all'agricoltura intensiva nella ricca pianura ferrarese, dove il pero è la principale coltura frutticola.

Rilievi, osservazioni agronomiche, commerciali, organolettiche

Varietà di origine ignota; il frutto ha discrete caratteristiche organolettiche ma non si presta per la conservazione in quanto, una volta maturo, tende a marcire in breve tempo. Albero vigoroso e a produttività elevata, fruttifica a grappolo sulle lamburde. La maturazione è precoce, verso metà luglio. Il frutto è di piccole dimensioni, la polpa è bianca vedasta

Uso nella tradizione (etnobotanica)

Nota agli anziani agricoltori della pianura bolognese e ferrarese che ne hanno apprezzato le caratteristiche organolettiche

Luogo di conservazione

"in situ": pianura ferrarese e bolognese, "ex situ": campo sperimentale Università di Bologna

Natura e livello di conoscenze:

Il pero è una specie antica che era coltivata già dai romani nel territorio emiliano romagnolo, in particolare nell'area della centuriazione, dove i legionari a riposo coltivavano frutti, cereali e vite, come viene descritto da Columella.



Il pero come tutore vivo nei filari di viti (foto S.Guidi)

Referente

Sergio Guidi Arpa FC
(sguidi@arpa.emr.it)